

I CANI più fedeli dell'anno

I quattrozampe sono tornati in passerella a San Rocco PER SALVARMi LA VITA GIULIO SI È

«Mi ero appisolata sul mio materassino a pochi metri dalla battigia e mi sono risvegliata al

di Nadia Muratore

San Rocco di Camogli
(Genova), agosto

Il mio amato Giulio mi ha salvato la vita. La corrente del mare aveva trascinato al largo il materassino sul quale mi ero appisolata e quando me ne sono accorta, in preda al panico, non sono neppure riuscita a gridare aiuto. Per fortuna il mio Giulio, un pastore tedesco di quattro anni che mi stava aspettando a riva, ha subito percepito la situazione di pericolo e, senza esitazione, si è gettato tra le onde: mi ha raggiunto e trascinato a riva. Per questo atto di coraggio e dedizione nei miei confronti, Giulio è stato considerato il migliore fra tutti i partecipanti al prestigioso "Premio Internazionale Fedeltà del Cane", di San Rocco di Camogli».

Con queste parole piene di orgoglio, Aurelia Trianni, tutor universitaria di Racale, in provincia di Lecce, in Puglia, racconta perché il suo Giulio si è aggiudicato il "Premio Internazionale Fedeltà del Cane".

La manifestazione, arrivata alla sua sessantatreesima edizione, si svolge a San Rocco di Camogli, in provincia di Genova, e premia, a pari merito, i quattrozampe che si sono distinti per coraggio, bontà e generosità verso il genere umano, scegliendone però uno considerato il "migliore tra i migliori".

E quest'anno la prestigiosa giuria ha scelto proprio Giulio, nominato "Cane più fedele dell'anno".

«Giulio ha reso la mia vita speciale fin da quando, cucciolo di due mesi, è venuto a vivere da me», continua Aurelia Trianni. «Io neppure lo volevo: mi aveva appena lasciato un cane al quale ero molto affezionata e stavo passando un periodo di depressione. È stato mio fratello che, proprio per alleviare la tristezza che avevo nel

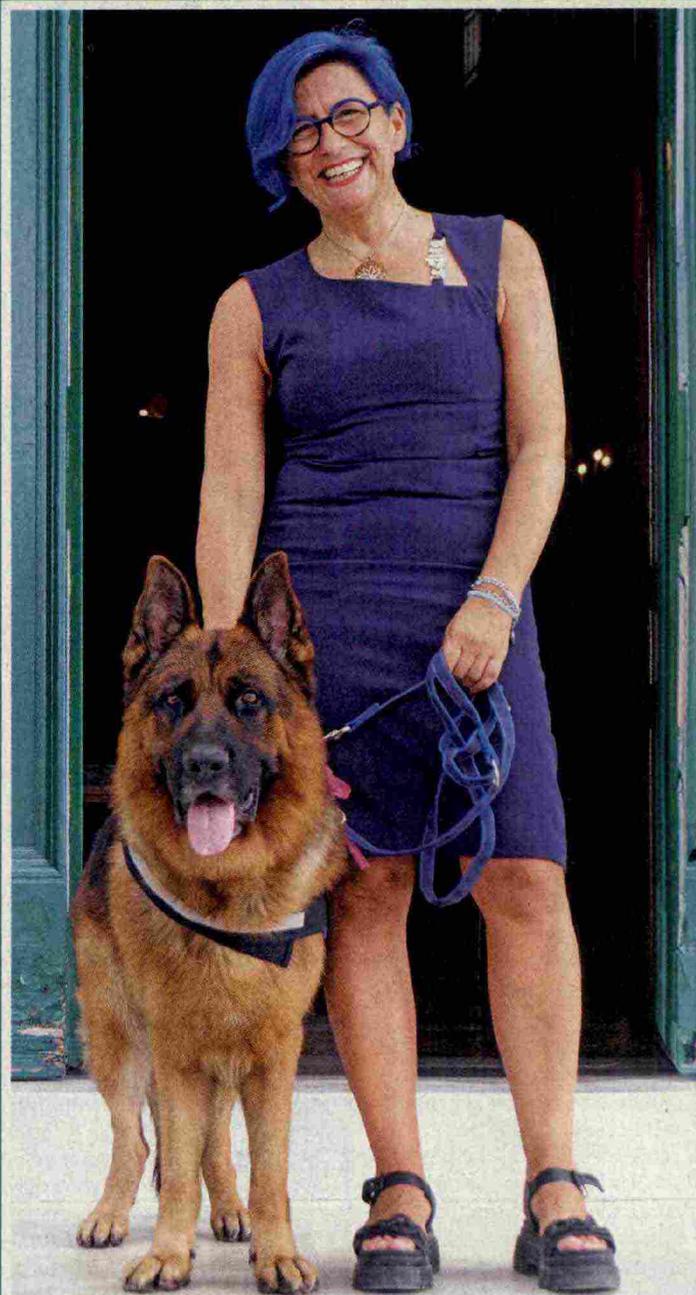
cuore, me lo ha donato e io, per ringraziarlo, l'ho battezzato come sua figlia, mia nipote, che si chiama Giulia. Bene: a luglio dell'anno scorso, Giulio mi ha salvato la vita. Non dimenticherò mai quel giorno: la paura, l'angoscia di non farcela, il suo sforzo immenso per portarmi in salvo e poi la contentezza quando abbiamo finalmente toccato riva, insieme».

Aurelia, mi racconti: come è iniziata la disavventura di cui è stata protagonista?

«Era il compleanno di Giulio e ho deciso di portarlo sulla spiaggia di Marina di Pescoluse, in provincia di Lecce, che è attrezzata per ospitare i cani. Faceva caldo e per cercare un po' di refrigerio ho deciso di coricarmi sul materassino a pochi metri dalla riva. Le onde mi cullavano, la brezza marina mi rinfrescava e mi sono appisolata. Quando mi sono svegliata, mi sono accorta che la corrente mi aveva portato al largo: la spiaggia era lontana e io ero terrorizzata. In un istante mi è tornata alla mente una brutta esperienza di quando ero piccola e subito il panico si è impadronito di me: non riuscivo neppure a urlare per chiedere aiuto».

A quale brutta esperienza si riferisce?

«A otto anni ho rischiato di annegare e, da allora, la paura del mare mi è rimasta dentro: per questo non mi fido ad allontanarmi dalla riva. Quel giorno la corrente mi ha giocato un brutto scherzo. Con gli occhi pieni di lacrime guardavo la spiaggia, ormai rassegnata al mio destino. E poi, ho visto Giulio che velocemente mi stava raggiungendo a nuoto. Non lo avevo chiamato ma il suo grande amore verso di me e l'attenzione che sempre ha nei miei confronti gli hanno fatto capire il pericolo che stavo correndo. Il mio cuo-



«HA 4 ANNI» Racale (Lecce). Aurelia Trianni, 54 anni, con Giulio, il suo cane lupo di 4 anni che si è aggiudicato il "Premio Internazionale Fedeltà del Cane" nella categoria "Cane più fedele". «Giulio mi è stato donato da mio fratello e io l'ho chiamato come sua figlia, mia nipote, che si chiama Giulia», dice Aurelia Trianni. «Se non mi fosse venuto a

di Camogli per ritirare il prestigioso "Premio Internazionale Fedeltà del Cane"

BUTTATO IN MARE E MI HA TRASCINATO A RIVA

largo: ho pensato che sarei morta annegata, ma Giulio, il mio cane, è venuto a prendermi»



prendere in alto mare, sarei morta annegata», conclude la padrona di Giulio che, sopra, vediamo con la coccarda assegnata al vincitore del premio di Camogli.

«Ecco Giulio, ha il nome di mia nipote»

re ha avuto un sussulto, ho pensato: "Lui mi salverà. Non so come farà, però sono certa che mi riporterà a riva". Giulio era particolarmente calmo e sicuro di sé: si è avvicinato e mi ha sporto il guinzaglio che teneva in bocca, come per dirmi: "Non avere paura: aggrappati qui, ora ti riporto in spiaggia". Ho fatto così e quando Giulio ha capito che tenevo saldamente il guinzaglio, ha iniziato a nuotare, trainando il materassino con me sopra. Capivo che stava facendo uno sforzo grandissimo, tanto che a metà percorso si è fermato. In quel momento ho pensato, terrorizzata: "Non riuscirà a riportarmi a terra, è troppo stanco". Lui, come se avesse percepito il mio pensiero, si è voltato, mi ha fissato dritto negli occhi come per dirmi: "Tranquilla, mi riposo solo un attimo e poi ripartiamo". E così è stato. Dopo pochi istanti di pausa, Giulio ha nuovamente iniziato a nuotare fino a quando abbiamo toccato terra: finalmente eravamo in salvo».

Una volta giunti in spiaggia, Giulio come si è comportato?

«Si è comportato come un fratello che aveva temuto per la mia incolumità: prima ha ripetutamente abbaiato, come per sgridarmi per l'imprudenza che avevo fatto, e poi, scodinzolando, mi è saltato addosso e ci siamo abbracciati a lungo. Da quel giorno, lui si è autoproclamato bagnino a quattro zampe e quando lo porto in spiaggia mi impedisce di entrare in mare. Mugola, mi salta addosso, si mette tra le mie gambe per non farmi raggiungere l'acqua. Adesso, grazie al "Premio Internazionale Fedeltà del Cane" assegnato a Giulio per avermi salvato la vita, tutto il mondo sa quanto lui sia speciale».

Nadia Muratore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

81

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

124113